

LUCANIA FILM FESTIVAL SMART EDITION: REPORT SECONDA PUNTATA

Si è svolta ieri con successo la seconda puntata del Lucania Film Festival Smart Edition: Insieme in streaming #iorestoacasa

Dopo l'esperimento di domenica 15 marzo che ha visto coinvolti personalità di spicco nell'ambito del cinema, del teatro e della musica come Carlo Verdone, Rocco Papaleo, Brunori Sas, Franco Arminio, Mohsen Mackmalbaf, la kermesse cinematografica lucana diretta da Rocco Calandriello e Claudia D'Anna, ha replicato ieri, con una nuova puntata ricca di incontri e contenuti pluritematici condivisi in live streaming sulla pagina Facebook (<https://www.facebook.com/LucaniaFF/>) .

Un progetto che, aderendo alla campagna virale #iorestoacasa per prevenire le possibilità di contagio da Coronavirus, mira a regalare attimi di spensieratezza al suo pubblico in questo particolare momento, grazie alle proprietà benefiche del cinema e delle altre arti. Un salotto virtuale per continuare a fare cinema e a condividere cultura. Perché la cultura non si ferma neanche a casa!

Il cinetalk "Le paure del contemporaneo, tra filosofia e cinema", tenuto da Gaia Giuliani, ricercatrice presso Centro de Estudos Sociais da Universidade de Coimbra, moderato da Carmine Cassino ha aperto i lavori alle ore 16:00.

La dottoressa Giuliani ha analizzato come i media e in particolare il cinema rappresentano le paure del nostro quotidiano. "Nel caso della guerra del terrore, della catastrofe ambientale e della cosiddetta "invasione dei migranti" che sono le tre paure su cui sto lavorando in questo momento, il cinema non è più il documentario di Antonioni o di Zavattini o il neorealismo classico italiano ma è una cinematografia horror, fantascientifica e catastrofica". Zombi, alieni e mutanti divengono quindi allegorie del nostro presente e ci aiutano ad indagare sulla comunità umana.

Il cinetalk "Cinema. Umanesimo e Scienza", tenuto da Manuela Gieri, docente di Storia e Teoria del Cinema presso l'Università degli Studi della Basilicata e moderato da Rocco Calandriello, ha posto l'attenzione, invece, sul connubio tra umanesimo (cultura dell'uomo nelle sue varie sfaccettature) e scienza, sugli effetti causati dall'incrinarsi di questo rapporto avvenuto dopo il Rinascimento e sul ruolo del cinema da sempre enciclopedia della visione, strumento utile e indispensabile nel raccontare la realtà e nell'insegnare qualcosa.

"Il cinema si è messo al servizio di quel sogno che era dei nostri antenati di rappresentare il mondo così come esso era là fuori, di dare a quelle immagini, il movimento, il colore e il suono. Tutto questo altro non era che il dialogo fertile, costante e straordinario tra l'umanesimo e la scienza. Dialogo che ad un certo punto si è spezzato. La dolce vita di Fellini è un film profetico, paragonato alla Divina Commedia di Dante Alighieri e che ci mostra una società che sembra

quasi post bomba atomica, post corona virus. Una società che ha perso le coordinate, il senso della vita”.

“Non appena questo incubo sarà finito - ha sottolineato la Gieri, sarà importante e necessario ricucire questa relazione”.

Ai talk si sono alternati le proiezioni di quattro cortometraggi che hanno caratterizzato la storia ventennale del Lucania Film Festival:

The Rule di Farnoosh Samadi (Iran), La Grande Èvasion di Tommy Redolfi (Francia), Inanimate di Lucia Bulgheroni (Italia/Regno Unito), Tripe and Onion di Márton Szirmai (Ungheria), seguito poi da un dibattito con i registi Samadi e Bulgheroni, in collegamento dalle loro case.

La seconda e ultima parte dell'evento si è aperta con l'intervento dello scrittore e paesologo Franco Arminio, che ha commentato la situazione di emergenza che stiamo vivendo ribadendo l'importanza del ruolo degli artisti “sentinelle dell'emergenza” che pedinano la realtà giorno per giorno. La poesia e la musica non a caso sono le forme di realtà più intense. Subito dopo il saluto dell'attore e regista cinematografico, John Turturro, momento tanto atteso dal pubblico. L'istrionico caratterista originario di Giovinazzo (BA), ha mostrato la sua vicinanza al popolo italiano e ha consigliato ai giovani di continuare a studiare, di approfittare del tempo a disposizione per dedicarsi alla lettura di grandi classici e alla visione di film.

La serata è proseguita con gli interventi dello scrittore e giornalista Andrea Di Consoli che ha posto l'accento sul ruolo cruciale dello scrittore in questo importante momento storico, della Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà, Maria Pia Ammirati che oltre a ribadire l'importanza dello straordinario archivio audiovisivo Rai custodito dalle Teche, ha commentato la situazione attuale richiamando l'attenzione anche sul principio di solidarietà tra il mondo umano e animale. Mentre in Italia si attraversa la quarantena per il Coronavirus, i cigni appaiono nei canali di Venezia, e i delfini nuotano giocosamente nel porto di Cagliari. “Questi due animali stanno aspettando, stanno cercando di capire il perché di questo vuoto, di questo silenzio”.

Il cantautore Vinicio Capossela, intervenuto subito dopo, ha sottolineato, invece, l'importanza, in questo delicato momento, della musica e della ginnastica, colonne pedagogiche dell'educazione come sosteneva Platone, aggiungendo anche quel “ricrio” nel senso etimologico del termine, il ri creare qualcosa di nuovo. “Nel dialetto di Calitri il ricrio è l'orgasmo, il divertimento, il mangiare, il liberarsi, il rinascere alla vita. La parola migliore che ci possa soccorrere in questo momento. Il coronavirus ci sottolinea con un grassetto il cambiamento che deve avvenire dentro di noi”.

A chiudere la serata Vanessa Scalera e Nando Irene, attori protagonisti di “Imma Tataranni. Sostituto procuratore” e il regista della fortunata serie televisiva Francesco Amato.

La serie, tratta dai romanzi di Mariolina Venezia e girata a Matera avrà una seconda stagione, notizia che ha rincuorato i numerosi fan dell'attrice presenti in rete nel corso della diretta.

La Scalera e il regista Amato hanno inoltre ricordato i momenti vissuti in Basilicata durante le riprese della fiction catalogandoli come una delle esperienze più belle della loro vita e che porteranno per sempre nel cuore.